



«Mi spezzo ma  
NON  
mi piego»

# IL RAGGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Fondata da Don Francesco Fuschini nel 1952

Esce quando può e costa quanto vuoi - Non si restituiscono i manoscritti

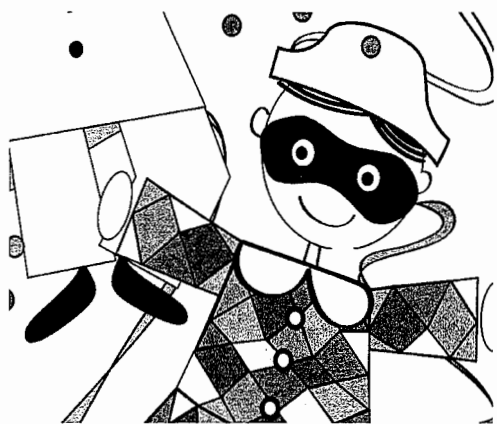
Porto Fuori

Anno X n. 1

FEBBRAIO 2013

sito della Compagnia Buon Umore: [www.compagnabuonumore.it](http://www.compagnabuonumore.it)

## L'È FNÌ E CARNEVEL...



Dalla Epifania (tutte le feste porta via), c'era qualche settimana di pausa, e poi il carnevale entrava nelle due ulti-

me settimane: la settimana grassa, e la più coinvolgente, la settimana lova, era l'unico periodo dell'anno dove, oltre a partecipare a qualche veglione, organizzato nelle sale dei partiti, tante persone si organizzavano per conto proprio, con qualsiasi strumento capace di fare uscire qualche suonata. Ci si riuniva nelle proprie case, e le famiglie che avevano una sala abbastanza capiente erano disponibili a invitare la comitiva per la festiciola. La cosa si ripeteva cambiando casa per le due settimane, il rinfresco era offerto dagli invitati, era tutto esclusivamente di produzione propria: castagnole, pié freta, frittelle di pa-

sta tagliata a rombo, scolate sulla carta gialla e zuccherate, al ciacar, croccantini. Come liquore erano in commercio dei flaconcini con i vari aromi, si aggiungevano a grappa fatta in casa e la serata era completa.

Nei primi anni del dopo guerra, le serate festanti e ballanti, trascorse nella case contadine, qualche volta oltrepassavano la mezzanotte; ma la sera del martedì lovo, a mezzanotte finiva la festa. Il mercoledì della ceneri era digiuno, seguendo poi per tutta la quaresima un regime alimentare con un certo riguardo a non strafare, più rigoroso la vigilia del venerdì; qualche famiglia alla mattina di venerdì osservava anche il digiuno, ma la vigilia con pasti magri era di usanza. Altra cosa che veniva offerta come astinenza quaresimale era il non mangiare pesce e carne in comune in un unico pasto. Ricordo "l'azdor" in casa mia diceva che, se non l'avesse messa la Chiesa la quaresima l'avrebbe dovuta mettere il medico, dopo un periodo di feste, carnevale, per il nostro fisico era giusto un periodo di dieta magra per rimettere in sesto il nostro corpo. Al regime magro sfuggivano il metà quaresima "sega vecchia" e la festa di San Giuseppe.

A sumar vecc

Con il sostegno  
della



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

# GRAZIE, VESCOVO GIUSEPPE!

Lo abbiamo già salutato lo scorso 6 gennaio, ma il nostro bollettino lo vuole fare in questo numero dedicandogli uno spazio particolare. Avete già capito che sto parlando dell'Arcivescovo Mons. Giuseppe Verucchi che per raggiunti limiti di età ha lasciato il governo della Diocesi dopo aver vissuto insieme con noi dodici anni. Chi era presente in Cattedrale quella domenica pomeriggio, ha sentito dalle sue parole che quando è arrivato a Ravenna conosceva solamente due persone. Aveva visitato Ravenna da giovane, come turista. Il giorno dopo che sono arrivato in Diocesi, ha detto Mons. Verucchi, "sono andato in una parrocchia di campagna chiamata S. Antonio per amministrare la Cresima. Era il 3 giugno del 2000, mi ricordo che si è celebrato all'aperto, fuori faceva caldo, mentre dentro di me sentivo tanto freddo per l'impatto con gente nuova che mi trovavo davanti". Noi ravennati sappiamo bene come i primi anni li ha vissuti alla ricerca dell'incontro, della conoscenza e del dialogo sia all'interno della realtà ecclesiale e nel territorio. "Mi spingeva la logica del Buon Pastore che va ad incontrare, a chiamare, a cercare". Se uno è stato a contatto con Verucchi può ora certamente dire che ha fatto suo anche un altro comando di Gesù: "Andate, annunciate, testimoniate...". Mons. Verucchi, chiamato "Don Giuseppe" ha vissuto questi anni accogliendo la gente in Episcopio; ma ha inoltre speso tanto tempo andando ad incontrare la gente, le Comunità, le varie realtà ecclesiali, sociali, economiche, politiche del territorio. Anche la Compagnia Teatrale del "Buon Umore" lo può ben dire perché lo ha incontrato durante la Visita Pastorale che ha compiuto nella Parrocchia di Porto Fuori. Forse ricorderete quel giorno del suo Ingresso in Diocesi, quello che disse in piazza del Popolo esprimendo un concetto che gli stava a cuore, con un esempio: "quando una nave è incagliata e la vogliamo smuovere perché segua la sua rotta dobbiamo tirare o spingere" **TUTTI E INSIEME** nella stessa direzione. Se invece ognuno tira dalla sua parte, la nave resta a riva e incagliata". Un discorso che voleva in questo modo esprimere una scelta che ha cercato di seguire: "è importante che la Chiesa e la Società collaborino per il bene comune. Ognuno: deve vivere il suo compito, restare nel suo ambito, rispettare l'altro, fare la sua parte. Nella distinzione dei ruoli e delle competenze. Fermo restando tutto questo, c'è ampio spazio per collaborare per il bene comune, per promuovere una società più a misura d'uomo, per il bene dei giovani, della famiglia e dei paesi". Ed è quello che ha cercato di fare rendendosi presente nel territorio ogni volta che poteva, di incontrare le autorità e la gente

di dialogare, di conoscere e di trovare strade di collaborazione e di convivenza serena. In una cultura dove, nel passato, era molto facile l'incomunicabilità e il conflitto, io credo che sia stata una novità il fatto che Verucchi ha percorso la



via dell'incontro, della conoscenza e della collaborazione. Lui stesso ha detto che a volte è nata anche l'amicizia, infatti basta ricordare gli incontri con i Consigli Comunali, le Autorità, Le Associazioni di Categoria per gli auguri natalizi, la presenza alle Celebrazioni pubbliche, alle varie Feste della Società, alle inaugurazioni, i numerosissimi incontri (durante soprattutto la Visita pastorale) con le singole realtà della città, dei paesi e della campagna e poi ancora, la visita alle scuole, agli ospedali, alle case di riposo, alle realtà imprenditoriali, industriali, agricole e marine. Ha incontrato tante culture e ambienti diversissimi, ha dialogato con cattolici e laicisti, credenti e non credenti, persone di altre religioni e persone che si definivano anticlericali. Non è poco per questa terra di Romagna che non è certamente la sacrestia d'Italia!... Mons. Verucchi ci ha detto che siamo chiamati a vivere "nel" mondo senza essere "del" mondo. Il luogo principale in cui i cristiani laici sono chiamati a vivere il Vangelo e a far crescere il Regno di Dio è il vasto mondo della famiglia, della scuola e della cultura, del lavoro, del sociale-politico-economico, del divertimento, della gioia e del dolore. E' qui che il credente gioca la sua partita". Caro Vescovo Giuseppe, da queste righe noi ti ringraziamo per il tuo ministero episcopale dove hai speso cuore e pelle, ma anche tu potrai capire leggendo quanto ti vogliamo bene. Sono sicuro che hai lasciato Ravenna questa volta con il cuore caldo, colmo di amore per la tua gente che mai ti dimenticherà. Grazie, Pastore dal cuore buono!

**Julles Metallì**



# DECIMO ANNO DEL RAGLIO

Era la primavera del 2004: trovandomi a sfogliare una copia del numero storico del Raglio, fui colpito dal sottotitolo della testata "esce quanto può e costa quanto vuoi". Mi rimase in testa questa idea "perché non provare a ridargli vita?". Un campo inesplorato dove non avrei saputo da dove cominciare, comunque l'idea mi affascinava e non la lasciai cadere, anzi divenne una idea fissa, mancava chi fosse interessato a scrivere in un modo interessante e comprensibile per presentarsi agli eventuali lettori.

Dopo diversi giorni in cui l'idea si era appropriata di me, pensai di informare di questa cosa l'amico Julles Metalli il quale fu affascinato dall'idea; da questo coinvolgimento tutti i miei dubbi svanirono. Cominciai a parlarne con amici, ma i commenti non furono dei migliori, sembrava un'idea alquanto sballata pretendere di riuscire a comporre un foglio in maniera decente da essere pubblicato; ci fu chi mi disse "ma echi lo scrive?". Effettivamente il problema esisteva, ma pensavo di trovare chi fosse interessato a farlo, il problema più grosso l'ho sempre avuto nel trovare coloro che si fossero interessati alla lettura. Per conto mio ho sempre tenuto conto (a vantaggio d'è "sumar vecc") che al lettore non interessa quello che sa lo scrittore, ma che sappia trasmettere il suo pensiero in modo comprensibile, esauriente e senza annoiare. In fondo poi lo scrivere è come dialogare, vi sarete trovati ascoltatori (virtù ormai rara) di persone che non riescono a farsi ascoltare, perché non sono riusciti ad interessarvi? Dove hanno sbagliato? Questo è sempre il dubbio che assale chi scrive, ho aggiunto qualcosa di superfluo? Sono stato abbastanza chiaro? È troppo pesante il mio modo di esprimermi? Tutti interrogativi che escono ogni volta che si è davanti ad uno scritto che deve essere pubblicato. Fortunatamente i nostri numerosi lettori ci fanno tollerare.

Siamo felici per avere raggiunto: Anno X N.1, l'intenzione è quella di non mollare; dalle diverse telefonate e dai diversi contatti (sono di stimolo), in tanti ci hanno comunicato il loro piacere nello

## Lieto evento

La casa della famiglia Fabbri è stata allietata da un nastro azzurro: benvenuto Tommaso nella nostra grande famiglia, congratulazioni ai genitori Fabrizio e Sara, arrivato tanto atteso dai nonni Nazario e Patrizia, da Gilberto e Floriana, e dai bisnonni Sergio e Pia.

## Un nuovo fruttivendolo

Fa piacere vedere il paese arricchirsi di nuovi servizi; vedere le saracinesche abbassate dà sempre il senso di un paese spento. Benvenuto nella nostra comunità, augurandone la permanenza.

scorrere gli scritti del Raglio, vogliamo continuare a essere presenti nel paese: un grazie a tutti voi lettori.

Un invito a collaborare con commenti, consigli, anche sulla vita del paese. Avete qualche idea da esporre, comunicatecela, saremo felici di pubblicarla. Il foglio vuole essere la vostra voce: la voce del paese.

Un ringraziamento va a tutti i collaboratori che si sono impegnati nella strada percorsa. Con la prima uscita di Francesco con la sua "intervista l'asina debuttante". Seconda uscita con "G. Ravaioli" continuando poi con "gi.ra", una preziosa collaborazione continuata per diversi anni. Altro grande collaboratore l'amico "Pulinera" che ha saputo interessare i nostri lettori con le storie di vita vissuta dai paesani, continuata poi con Davide Casadio. I giornalisti che ci hanno fatto onore con i loro interventi: Franco Gabici, Nevio Spadoni, Walter della Monica, a tutti coloro che ci hanno autorizzato a pubblicare i loro scritti, Mauro Mazzotti che per tanto tempo ha rallegrato i nostri scritti, con le sue gustose vignette (se ne sente la mancanza), altrettanto per Aldino Salbaroli il nostro pittore, i diversi poeti ai quali con piacere abbiamo pubblicato le loro poesie, e tutti gli altri che con vari scritti hanno collaborato. Per ultimo (non l'ho dimenticato) Julles il quale è il primo colpevole quando qualcosa non va per il verso giusto: collaboratore con i suoi scritti (dal I numero), supervisore, qualificato suggeritore nel dare il titolo ai vari articoli, si può veramente dire che senza la sua partecipazione il Raglio non avrebbe vita. Ma tutto questo lavoro non avrebbe senso se il Raglio non venisse distribuito, chiamiamolo pure lavoro manuale, ma importantissimo per completare il ciclo: Novello continuando dal primo numero, Ivana, Romea, Luciano, Julles e tutti gli esercenti che accettano con piacere di partecipare alla distribuzione. Il tutto con il sostegno della



**FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI RAVENNA**

## Tradizioni

Le tradizioni di Porto Fuori, anche in dialetto, rivivono con la Compagnia del Buon Umore. Anche tu ne sei parte importante.

*Vieni a conoscerci!*

Puoi contattarci:  
Maurizio 348 7301230  
mauriziog60@yahoo.it

**Domenica 10 febbraio 2013**

**alla ore 11**

nella chiesa di

Santa Maria in Porto Fuori



il parroco  
Don Bruno  
celebrerà  
una messa  
in suffragio di  
**ROMANO  
FABBRI**  
nostro socio  
recentemente  
scomparso



**Questo libro  
è disponibile  
con prenotazione  
nei seguenti  
punti:**

**Edicola Alessandra:** Via Staggi, 10 - Porto Fuori

**Merceria Clara:** Via Conci, 9 - Porto Fuori

**Cartolibreria:** Via Bonifica, 28/A - Porto Fuori

**Ferramenta Biserni:** Via Mangagnina, 29 - Ravenna

**Merceria Ivana:** Via G. Rasponi, 12 - Ravenna

**Ferramenta Fiammenghi:** Borgo San Rocco

**Libreria Longo:** Via Diaz, 39 - Ravenna



## Lunario dell'orto e del giardino

**Luna nuova:** seminare la cicoria e innestare prugni e ciliegi; seminare po-

modori, cavoli invernali e cavolini di Bruxelles.

**Luna crescente:** trapiantare lattuga, cipolle, patate e fragole.

**Luna piena:** mettere a dimora aglio, cipolla bianca e rossa, carote, lattuga estiva, radicchio, piselli e asparagi.

**Luna calante:** potare le rose, le ortensie e i lillà, seminare piselli, prezzemolo, basilico ed erbe aromatiche, insalate, tuberi di patata, carote, fave, piselli, lattuga e cicoria; potare meli, peri e viti.

**In giardino:** con la luna calante è tempo di potare le rose, le ortensie e i lillà. Trapiantare gigli, campanule, dalie, gladioli, margherite, viole. Mettere a dimora i bulbi dei ciclamini. Si possono piantare nuovi arbusti, alberi e siepi.

### LE RICETTE DEL MESE

#### FETTUCCINE CON PANCETTA

**Ingredienti per 4 persone:** 400 gr. di fettuccine, 150 gr. di pancetta, 50 gr. di pecorino, 1 cipolla, prezzemolo, basilico, olio d'oliva, brodo, sale e pepe.

**Esecuzione:** dopo aver tritato finemente la cipolla e tagliato a striscioline la pancetta lasciare rosolare i due ingredienti in una teglia con qualche cucchiaio di olio. Unire un cucchiaino di prezzemolo tritato, qualche foglia di basilico anche queste tritate, salare

e pepare. Se è il caso aggiungere appena un po' di brodo di dado o di carne, in modo che il sugo non risulti troppo denso. Intanto portare ad ebollizione abbondante acqua salata, versarvi le fettuccine (quelle fresche sono preferibili) e lasciare cuocere al dente. Una volta cotte le fettuccine andranno versate in una terrina da portata e condite con la salsa. Cospargere di formaggio e servire.

### I CONSIGLI DELLA NONNA

#### LIMONE

Ha la proprietà di attivare e potenziare le difese organiche, stimolando la produzione di globuli bianchi. E' utile nella prevenzione e nella cura delle malattie infettive, in particolare quelle indotte dai vari "cocchi" virali, come l'influenza e i raffreddori. E' disinfettante e deodorante, serve a riequilibrare la pelle grassa e rivitalizzare quella avvizzita. Per l'apparato digerente, stimola le funzioni del fegato e del pancreas, e accelera la digestione; è astringente in caso di diarrea. Regola le contrazioni del cuore e abbassa la pressione; stimola la produzione di globuli rossi, è un antiemorragico, e fluidifica e depura il sangue.

### PROVERBI

**No sufè in tl'a mnestra quand cla non scotta**

Non soffiare nella minestra quando non scotta

**L'ha una lengua chla taja e fer**

Ha una lingua che taglia il ferro



*Il Raglio, Circolare della Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori*

#### INVITO DELLA REDAZIONE

La redazione invita tutti quelli che amano scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Renzo - cell. 348 6505503 - mauriziog60@yahoo.it